

Giardino Bellini L'iter infinito

Sono stati rendicontati 12 milioni di euro sui 15 stanziati dall'Ue: 3 milioni, dunque, sono persi e bisogna trovarli altrove

Slitta la riapertura totale Ora si parla di metà giugno

«Modifiche e intoppi burocratici la causa dei ritardi»

LA STORIA

Dal labirinto Biscari all'opera di Samonà

All'origine, nel 1719, è il giardino privato del principe Vincenzo Biscari, a metà Settecento ingrandito dal figlio Ignazio, grazie all'acqua che portò attraverso un suo acquedotto, e arricchito da una casina, da un labirinto, da un orto botanico dotato da una grande vasca e da una terrazza sotto la quale furono realizzate delle grotte artificiali. A metà Ottocento, ormai insufficiente l'unico giardino pubblico di città, Villa Pacini, e ribassata via Etnea, il Comune decise di acquistare il giardino di Biscari che fu ampliato realizzando un grande boulevard a forma di triplice anello, quello esterno per le carrozze, quello medio per cavalieri e amazzoni, e quello interno per i pedoni. Fu costruito il grande piazzale, la collinetta artificiale con il chiosco per la musica e il chiosco cinese, distrutto da un incendio doloso nel 2001. Fu aperto al pubblico nel 1883 e intitolato a Bellini. L'ultimo intervento, nel 1930, è opera dell'architetto Samonà che progettò l'ingresso su via Etnea.

PINELLA LEOCATI

Il «restauro» del giardino storico di città continua il suo accidentato iter. I lavori non sono stati completati entro ottobre, come assicurato in primavera, né lo saranno entro la fine dell'anno. Secondo l'assessore ai Lavori pubblici Mario Coppa per la riapertura totale di Villa Bellini bisognerà attendere addirittura il giugno prossimo. Un brutto colpo per i catanesi.

Che cosa è successo? È successo, spiega l'assessore Coppa, che, a causa dei vari intoppi burocratici, dei ritrovamenti archeologici che hanno spinto alla modifica del progetto e delle immotivate contestazioni presentate contro la ditta che esegue i lavori - ditta che ha dovuto sottoporsi a ulteriori accertamenti dai quali è uscita del tutto a posto - non è stato possibile rispettare i tempi di marcia. Cosicché l'amministrazione e la direzione dei lavori, scaduto il tempo massimo dato dall'Unione europea, hanno potuto rendicontare interventi fatti per un valore complessivo di 12 milioni di euro che includono i costi dei lavori e dell'Iva. Questo significa che è stata realizzata la maggior parte del progetto finanziato con fondi comunitari, ma non tutto. «I soldi - assicura il rappresentante del Comune - sono stati spesi correttamente e secondo le regole europee e, dunque, non c'è alcun rischio che debbano essere restituiti. Il problema è un altro: è che mancano all'appello 3 milioni di euro rispetto al budget di 15 milioni». E le cose si complicano se si pensa che i ritrovamenti archeologici fatti durante lo scavo richiedono ulteriori fondi per la ripro-



L'area del chiosco della musica e il grande piazzale ancora le due aree critiche in cui bisogna ancora lavorare

gettazione delle parti ritrovate: la vasca originaria del labirinto Biscari, la scala, databile tra il Seicento e il Cinquecento, che portava al criptoportico anch'esso rintracciato quasi integro sotto il livello del suolo dal lato di piazza San Domenico.

I problemi a questo punto sono vari. Innanzitutto bisogna trovare i 3 milioni necessari per completare l'ultimo progetto, quello approvato dopo le modifiche strutturali apportate in seguito alle proteste dei cittadini che hanno raccolto oltre 15.000 firme per modificarlo nell'ottica del recupero stori-

co del giardino monumentale. Le strade possibili sono due: ottenere questi soldi dalla Regione, nell'ambito delle «risorse liberate», o trovare il modo per recuperarli dai fondi comunali. Entrambe strade impervie. Nel primo caso sono tante le opere che dovrebbero essere finanziate con le «risorse liberate» e se a questo si aggiunge quello che l'assessore Coppa definisce «l'indecisionismo della Regione», questa strada - che pure sarà percorsa - non è affatto scontata. Tutt'altro. Per quanto riguarda l'altra ipotesi, quella relativa al Comune, la drammatica situazione finanziaria non fa pensare al meglio. Ma l'assessore comunale ai Lavori pubblici assicura che, comunque, esperti e amministratori stanno studiando la maniera giusta per reperire questi fondi e utilizzarli. Un percorso che, evidentemente, reputa difficile e di non immediata esecuzione se si spinge a ipotizzare che i lavori si protrarranno fino a metà del 2010.

È probabile, poi, che non si possa contare su tutta la somma mancante, 3 milioni di euro, e che si debba provvedere ad ultimare i lavori con una disponibilità minore. Questo significa che, almeno per ora, non sarà possibile restaurare e valorizzare le parti riemerse dagli scavi per le quali bisognerà trovare nuovi finanziamenti. E fare altri progetti, appalti e lavori se e quando sarà possibile.

Per tutto questo sono ritornati alla carica i volontari che anni fa si erano spesi per la revisione del progetto originario e si erano costituiti in «Comitato in difesa della Villa Bellini» riunendo 29 associazioni e mobilitando oltre 15.000 cittadini. Per questo oggi chiedono all'amministrazione comunale di avere notizie chiare e certe e, in nome della trasparenza, sollecitano l'intervento della sovrintendenza e della Corte dei Conti. Per questo si sono dati appuntamento mercoledì, alle 11, davanti palazzo degli Elefanti.

LE TAPPE DEI LAVORI

2001 anno di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Sicilia delle istanze azioni cofinanziate dal Fondo Europeo.

2002 Il Comune di Catania partecipa al Por 2000-2006 con il progetto di riqualificazione del Giardino Bellini per una spesa di 19 milioni.

2003 aggiudicazione del progetto Giardino Bellini.

2003-'06 rielaborazione del progetto anche sulla spinta di 29 associazioni riunite nel «Coordinamento in difesa della Villa Bellini» e delle 15.000 firme di cittadini.

2006 in ottobre viene pubblicato il bando di gara, ma ci sono problemi rispetto ai modi stabiliti dal Por.

2007 in gennaio aggiudicazione provvisoria della gara con base d'asta 14,5 milioni con un ribasso del 41,8%; il costo del restauro sarebbe così sceso a 8 milioni.

2007 in luglio aggiudicazione definitiva dei lavori con un ribasso del 26%, dopo l'accoglimento del ricorso della seconda ditta in graduatoria. In settembre cominciano i lavori, nel gennaio 2008 chiusura totale della Villa.

2008 il 28 ottobre scade il termine fissato per la fine dei lavori, a fine anno chiusura del Por 200-2006 e rendicontazione dei progetti finanziati, pena la perdita dei fondi.

2009 il 16 gennaio apertura parziale della Villa. Il 30 giugno è l'ultima scadenza prevista per la consegna dei lavori, in virtù della proroga concessa dalla Regione in accordo con la Commissione Europea che gestisce il Por.

IN POCHI MESI PROBLEMA SUPERATO



Per i turisti nuova segnaletica dall'aeroporto al centro città

«Per un turista che arrivi in aeroporto e noleggi una macchina... il dilemma s'inizia alla rotonda in uscita da Fontanarossa. Un cartello indica "centro" e "tangenziale" sulla stessa direzione... Di un cartello con la "I" di informazioni turistiche nemmeno l'ombra. Compare insperatamente al Faro Biscari ma è quello "fantasma" dell'Apt, visto che le Aziende provinciali del turismo non esistono più...».

Qualche mese fa segnalavamo così l'incongruenza di una segnaletica che non solo rischiava di condurre il turista fuori strada, ma prometteva di portarlo laddove non avrebbe mai potuto ottenere alcuna indicazione utile.

Ora non è più così: su iniziativa dell'assessore al Turismo Antonio Scaglia - che a sua volta ringrazia il personale dell'Utu e dell'Ufficio turismo del Comune - a partire dall'aeroporto c'è una segnaletica nuova di zecca che indica al turista come raggiungere il centro e come farlo attraverso l'Asse dei servizi piuttosto che avventurarsi in zone più periferiche (e meno sicure).

Sul fronte delle informazioni turistiche, la segnaletica manda il visitatore (con tanto di riferimento telefonico e indirizzo informatico) all'unico presidio che funziona a Catania per avere informazioni turistiche, vale a dire il "Bureau del Turismo", del Comune, in via Vittorio Emanuele 172, di fronte all'entrata dell'arcivescovado aperto tutti i giorni dalle 8,15 alle 19,15, e il sabato fino alle 12,30.

STASERA SEDUTA ALLE 19

Il presente e il futuro di Librino all'esame del Consiglio comunale

Si terrà questa sera alle 19 il Consiglio comunale convocato con all'odg le «problematiche del quartiere di Librino». A chiedere la seduta è stato il gruppo consiliare del Pd. «Librino si trova in una grave condizione di degrado - dice Francesco Montemagno, capogruppo Pd -. È quindi necessario porre all'attenzione della città e della politica la situazione in cui versa un quartiere popoloso dove in termini di sicurezza e servizi sociali non è stata posta la stessa attenzione che si è avuta in altri quartieri. Noi del Pd riteniamo che occorra un progetto per Librino partendo dal sostegno ai minori».

Anche la maggioranza è intenzionata a chiedere all'amministrazione maggiore attenzione per Librino. «È necessario sostenere lo sviluppo del quartiere - ha spiegato Nuccio Condorelli, capogruppo del Pdl -. Penso che occorra un odg che spinga l'amministrazione a rivalutare Librino. Penso al centro direzionale del Comune, al commissariato di polizia, al nuovo San Marco e per ultimo alle occasioni che saranno offerte dalla zona franca. Si tratta di opere e iniziative che potrebbero permettere a Librino di guardare con maggiore serenità il futuro». Intanto i capigruppo consiliari nella seduta di ieri hanno anche preso contezza dell'atto sull'equilibrio di Bilancio, illustrato dai Revisori dei conti. La delibera potrebbe giungere in aula a fine settimana o al massimo entro lunedì 16».

G. B.

OGGI DALLE 9 ALLE 18 SU INIZIATIVA DELLE ACLI

Un pullman in piazza Duomo per illustrare lo Statuto dei lavori

Arriva anche a Catania il pullman allestito dalle Acli nazionali per promuovere la petizione per uno «Statuto dei lavori» da affiancare allo storico Statuto dei lavoratori.

Domani il pullman, che girerà l'Italia fino al prossimo 13 febbraio toccando ben cinquanta città, arriverà in piazza Duomo e sosterrà dalle ore 9 alle 18. I volontari delle Acli illustreranno la proposta ai cittadini proponendo la sottoscrizione. Saranno presenti il presidente regionale delle Acli Santino Scirè e il sottosegretario Franco Luca. Le associazioni cristiane dei lavoratori italiani fanno propria la proposta che fu di Marco Biagi e hanno lanciato la campagna nazionale «Verso uno Statuto dei lavori: più diritti e più tutele per tutti»: una petizione popolare con l'obiettivo di raccogliere 100mila firme intorno a un nucleo articolato di proposte di riforma del mercato del lavoro e delle politiche connesse di welfare, da presentare a governo e parlamento.

Le proposte delle Acli mirano a garantire a tutti i lavoratori alcuni diritti fondamentali - il diritto alla sicurezza e alla salute, a una remunerazione adeguata, alla formazione permanente - attraverso tutele ritenute «sempre più essenziali», come una progressiva stabilità lavorativa, un'indennità generalizzata in caso di licenziamento, una pensione dignitosa, la possibilità di conciliare e i tempi di vita e di lavoro.

INFORMAZIONE PROMOZIONALE A CURA DELLA PK

New Eden Bar, punto di riferimento per Librino E a breve un nuovo locale per gustare il kebab

Una tradizione di famiglia, che afferma e rilancia la propria attività imprenditoriale. A un mese esatto dall'inaugurazione dei nuovi locali del New Eden bar, avvenuta lo scorso 9 ottobre - alla presenza tra gli altri del consigliere comunale Udc, Sebastiano Lombardo, che ha inaugurato il locale, e dell'assessore provinciale allo Sport, Daniele Capuana, che ha avuto il piacere di tagliare il nastro dell'agenzia di scommesse sportive Sisal match point - Salvo Romeo, uno dei titolari insieme ai tre fratelli Gaetano Daniele, Gabriele Dario, Giovanni Luca e al papà Santo, vogliono tracciare un ricordo dell'attività avviata nell'86 per volontà della mamma, Santa Agata Puglisi, scomparsa nell'agosto del 2007.

«L'azienda che oggi è il patrimonio della nostra famiglia - racconta Salvo Romeo, amministratore della società - è l'eredità lasciataci da nostra madre che per una vita ha lavorato insieme a nostro padre Santo, che è ancora al



nostro fianco gestendo il settore della gastronomia. Mamma - ricorda il signor Romeo insieme ai tre fratelli, Gaetano Daniele che si occupa della pasticceria insieme a Saverio Arena, Dario coordinatore del personale e Giovanni Luca responsabile della tabaccheria - è sempre stata il motore, grazie a lei e alla sua progettualità alla capacità di saper vedere oltre, oggi abbiamo potuto realizzare il nostro sogno, investendo anche per il rilancio economico e sociale del quartiere di Librino».

Il New Eden bar non a caso si trova poco distante dalla ormai famosa Porta della Bellezza che grazie all'opera del mecenate Antonio Presti è diventata il simbolo della voglia di rinascita del quartiere. «Si - afferma Romeo - ed anche Antonio Presti è diventato uno dei nostri clienti spesso si ferma a discutere impegni di lavoro proprio nel nostro bar, cosa che ci riempie di

gioia. Vogliamo investire soprattutto nel personale aprendo le porte alla crescita di Librino».

Una struttura ampia e luminosa, realizzata curando tutti i minimi particolari sino alle insegne luminose all'interno e all'esterno, ideate dalla ditta I.m.a. Impianti elettrici di Antonino Messina. New Eden bar dislocato su circa 700 metri quadrati fornisce servizi in diversi settori dal bar alla pasticceria al catering, dalla tabaccheria ai servizi on line includendo anche l'agenzia di scommesse sportive Sisal match point. «Per la realizzazione degli interni dobbiamo ringraziare l'architetto Giuseppe Virzi e la Commar arredamenti di Giuseppa Privitera» conclude il signor Romeo.

Tra le novità in programma anche la realizzazione di un locale in stile arabo «La maison d'Ali», in comproprietà con Elar Jiuvi Mohammed detto Ali, dove si potrà gustare in un ambiente raffinato con la possibilità di sedersi a tavolino un ottimo Kebab.